



**PREFABBRICATI
INDUSTRIALI**

Via Bosco, Km. 3 - 73010 VEGLIE (Le)
Tel. 0832.970091 - Telefax 0832.970021

Spazio aperto



**PREFABBRICATI
INDUSTRIALI**

Via Bosco, Km. 3 - 73010 VEGLIE (Le)
Tel. 0832.970091 - Telefax 0832.970021

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI LECCE

Settembre 2001 - Anno I n. 10

sito: <http://www.clio.it/ordingle> • e-mail: ordingle@clio.it • Sped. in abb. post. Art. 2 comma 20/b - L. 662/96 DC/DCI/199/00/LE

Tragedia americana



di **Paolo
Stefanelli**

La prospettiva di un conflitto di dimensioni mondiali mette in secondo piano argomenti che pure ci toccano in maniera particolare, in quanto si riferiscono alle prospettive a breve

termine dell'esercizio della professione di Ingegnere.

La riforma degli Albi Professionali, entrata in vigore da poche settimane, la necessità di optare per uno degli ambiti di attività individuati dal D.P.R., la facoltà per taluni professionisti di scegliere a quale Ordine iscriversi e tante altre novità perdono di interesse nel momento in cui viene messa in discussione la sopravvivenza nostra, dei nostri figli e del sistema democratico in genere.

Rimanderò per questo motivo, per rispetto per le vittime del terrorismo, la trattazione degli argomenti di Categoria per riflettere e sollecitare una riflessione su quanto accaduto, sulle colpe di un mondo che ha abbandonato la tutela di ogni valore etico in nome di un mercato globale che definisce i nuovi reali confini del nuovo grande stato che chiamiamo Occidente.

Le belve che il Grande Poliziotto Mondiale ha inizialmente allevato per lanciarle contro i suoi ex nemici storici oggi gli si sono rivoltate contro. Condivido l'affermazione di George W. Bush: l'11 settembre 2001 è iniziata una nuova era. Speriamo che sia l'era della consapevolezza che il benessere per pochi non è un obiettivo giusto e, comunque, non sarebbe sostenibile a lungo. Oggi occorre con fermezza distruggere i focolai dell'odio, punire i fiancheggiatori dei terroristi, ma consci che solo una distribuzione del benessere più equa a livello mondiale, che può derivare da un lungo periodo di pace, è l'unica garanzia di sopravvivenza delle nostre democrazie.

Siamo vicini alle famiglie delle vittime e partecipiamo al loro dolore, ma andiamo oltre le lacrime: cerchiamo una pausa di silenzio per convincerci che la Democrazia è un bene delicato che tutti dobbiamo contribuire a mantenere in vita, che non può essere lasciato in balia degli interessi di una globalizzazione che, se non idoneamente regolamentata, finirà per spazzare via tutto e tutti.

Intervista ad Antonio Coppola, Sindaco di Tricase Sindaco e ingegnere

a cura di
Giancarlo Greco

Ing. Antonio Coppola, la professione di ingegnere ha influenzato e influenza il suo modo di essere sindaco e di amministrare Tricase?

La mia è una situazione particolare: prima di diventare Sindaco di Tricase, oltre ad essere iscritto all'Ordine dal 1981, sono stato ingegnere capo di questo Comune a partire dal 1982. Ho acquisito una formazione professionale strettamente legata al territorio, continuando a svolgere -con le dovute autorizzazioni- anche la libera professione nei campi più disparati. Mi sono occupato di piani regolatori, di edilizia sanitaria, di restauro e recupero di beni di interesse storico artistico e anche della costruzione di un complesso parrocchiale. È stato un bagaglio molto utile perché -nonostante non mi sia occupato di politica fino al novembre scorso- mi sono affacciato in un ambiente, quello

comunale, che già conoscevo bene.

Quindi è la prima fase in cui mi è stata utile l'esperienza professionale, il momento iniziale di "acquisizione dati" per l'elaborazione del progetto. In questo



senso sono avvantaggiato.

Tutto il resto, la capacità progettuale, l'impostazione politica, la capacità di amministrare dipendono più dalla sensibilità della persona, dalle convinzioni, dall'ambiente politico circostante. Le variabili sono tali e tante che essere ingegnere piuttosto che medico, avvocato, operaio o altro non fa una grandissima differenza. La mia formazione, la mia preparazione, il mio essere ingegnere m'impone un approccio diverso ai problemi, m'impone tempi brevi. E l'aver svolto un'attività

esterna mi ha abituato a mettere sempre in relazione l'impegno e il risultato. Non si può perdere tempo se si ha davanti un problema o per obiettivo un risultato perché perdita di tempo significa anche perdita in termini economici e di produttività. Forse proprio la caratteristica di efficienza -tipica dei tecnici che lavorano nella libera professione- è una caratteristica che mi è rimasta; si

continua a pag. 6

L'inferno di fuoco
delle Torri gemelle

pag. 2

Pos e Psc: complementarietà e integrazione

pag. 3

Attività dell'Ordine

pag. 4

Lavorare insieme per il futuro

Il nuovo Rettore dell'Università e gli Ordini professionali



a cura di
Marcello Favale

In un momento di grande trasformazione all'interno del mondo universitario italiano, l'Ateneo salentino affronta il cambiamento con una nuova guida.

Il prof. Oronzo Limone, già preside della Facoltà di Lingue e letterature straniere e responsabile del Progetto "Orientamento", è stato eletto in giugno ed entrerà ufficialmente in carica in novembre, con il nuovo anno accademico. Il suo programma prevede una più stretta connessione con il territorio e le forze vive che di esso fanno parte. "Il rapporto con gli ordini professionali -dice il nuovo Rettore- anche per questo sarà intensificato. L'indi-

duazione di percorsi formativi nuovi e la definizione dei processi di formazione tecnica, per i giovani laureati e laureandi, in vista di un loro più immediato avviamento al lavoro dopo gli studi universitari, impone di sperimentare soluzioni di stages, peraltro rese obbligatorie dalla riforma universitaria, attraverso una concertazione con gli ordini professionali di riferimento dei vari corsi di laurea presenti nel nostro ateneo".

Quali saranno i rapporti con l'Ordine degli Ingegneri?

"Già in passato ho avuto occasione di interagire con l'Ordine degli Ingegneri, quando è stata avanzata la richiesta di una maggiore conoscenza della lingua inglese. Credo che in questa direzione molto si potrà fare ancora attraverso il Centro Linguistico di Ateneo. Ma ritengo che saranno ulteriormente stretti i rapporti tra la

continua a pag. 7

**Studio?
Esami?
Tutor?
Laurearsi?**

CEPU

**Lecce
via S. Trinchese 63
Tel. 0832 315424**

**Maglie
via S. Antonio Abate 3
Tel. 0836 424819**

L'inferno di fuoco delle Torri gemelle

di **Brizio Campanelli**

Dimensioni di ognuna delle due torri
Altezza: ml 411,00
Pianta: 63,50 x 63,50 ml
Nucleo centrale: 24 x 42 ml
Altezza interpiano (compreso solaio): 3,66 ml
" " (escluso solaio): 2,62 ml
Altezza entrata hall: 22,30 ml

Destinazione

Il complesso, progettato dagli architetti Minori Yamasaki ed Emori Roth, fu inaugurato il 4 aprile 1973 e comprendeva due torri destinate ognuna ad uffici; quotidianamente vi lavoravano 55.000 persone, ma gli edifici ne potevano contenere fino ad 80.000 ognuno.

Ognuno dei 110 piani aveva uno sviluppo in pianta di 2.900,00 mq.

I sei piani interrati servivano da stazione per metropolitana, per parcheggio per 2000 autovetture e per servizi di ogni genere.

Vi erano 24 ascensori che servivano i piani intermedi e 5 rapidi che andavano dal piano terra fino al 107° ed al 110° piano.

Aspetti strutturali

Il progetto strutturale delle due torri venne condizionato ovviamente dalle strutture deputate all'assorbimento ed al-



la trasmissione delle forze del vento.

Su ognuna delle facciate era stata creata una sorta di trave Vierendel mediante pilastri a sezione scatolare ed interrasse di 1,02 rigidamente connessi alle travi orizzontali di connessione, ad ogni livello di piano.

Agli angoli dell'edificio questi elementi erano interconnessi in modo da trasmettere il taglio, così da formare, insieme con i solai, un tubo intelaiato rigido torsionalmente.

Non esistevano pilastri tra il nucleo interno e la facciata esterna.

I 44 pilastri esterni di ogni facciata erano tutti di sezione costante, 45x45 cm.

Le travi di connessione erano alte 1,32 ml e fino a 12,00 ml al di sopra del livello di ingresso, i pilastri erano raggruppati a tre a tre in modo da formare dei pilastri unici di sezione 80 x 80 cm con interrasse di 3,08 ml.

Lo spessore e la classe dell'acciaio dei pilastri variava gradatamente verso l'alto e lo spessore decresceva da 12,5 a 7,5 mm, la resistenza dell'acciaio variava da 70,0 a 29,5 kg/mm².

Per fare in modo che i solai rimanessero piani, cioè che non fossero soggetti svergolamento, i pilastri vennero calcolati in modo che gli sforzi e quindi le tensioni prodotte dai carichi verticali, fossero uguali a quelli prodotti nei pilastri del nucleo centrale, realizzati con acciaio di resistenza pari a 24 kg/mm².

La capacità di riserva di sforzo nei pilastri esterni, fornita dall'elevata qualità dell'acciaio, serviva ad assorbire i carichi di vento.

Il valore di progetto adottato per la pressione del vento era stato pari a 220 kg/m².

L'inflessione massima calcolata in cima era pari a 28 cm.

I collegamenti tra i pilastri prefabbricati erano realizzati con bulloni ad attrito ad alta resistenza ed ogni blocco di tre pilastri pesava dalle 6 alle 22,5 tonnellate;

le finestre avevano dimensione 1,98 x 0,48 mq.

Solai

I solai, calcolati per un peso proprio di

50kg/m² ed un carico accidentale di 488 kg/m², erano stati realizzati con travi alte 90 cm ad interrasse di 2,04 ml ed accoppiate trasversalmente mediante travetti secondari, il tutto ricoperto con un getto di calcestruzzo alleggerito gettato su una cassaforma permanente di lamiera zincata.

Il calcestruzzo e le travi di acciaio costituivano una trave composta, mediante chiodi di connessione annegati nel calcestruzzo.

Ognuno dei solai più alti comprendeva 32 travi prefabbricate poste tra il nucleo ed i pilastri esterni: queste travi erano lunghe 18 ml nel lato corto del nucleo e 10,70 ml nel lato lungo.

I quattro angoli della struttura erano rinforzati con travi addizionali.

Sistemi di autoprotezione delle strutture.

Le oscillazioni dovute al vento venivano smorzate da ammortizzatori viscoelastici installati nei piani adibiti ai servizi meccanici (il 42°, il 76°, il 110°), e mediante cuscinetti elastici posti tra le travi del solaio ed i pilastri esterni.

Nei solai erano poi alloggiati le condutture dell'aria condizionata, elettrica, ecc.

La protezione dal fuoco passiva era assicurata da uno strato di verniciulite data a spruzzo mentre la protezione attiva era assicurata da idranti che attingevano l'acqua da serbatoi da 18.500 litri installati ai piani meccanici.

Come si evince, quindi, gli edifici erano stati progettati tenendo conto dell'ipotesi di un incidente o di un grande incendio, con il criterio che ogni piano era un'unità a sé stante.

Allora, perché sono crollati nel giro di pochi minuti, ed in particolare, perché la torre n. 1 (colpita per seconda diciotto minuti dopo che era stata colpita la torre n. 2) è crollata per prima?

La spiegazione sta nel fatto che il nemico principale dell'acciaio, oltre alla corrosione, è il fuoco, tant'è che i pilastri, a sezione scatolare, erano attraversati al loro interno da condotti d'acqua di raffreddamento a circuito chiuso.

Gli aerei hanno colpito la prima torre intorno al 92° piano e la seconda torre in-

torno all'80° piano (cioè in prossimità del piano dei servizi meccanici di autoprotezione dal vento e dagli incendi) provocando notevoli incendi, a causa della notevole quantità di kerosene nei serbatoi, che hanno determinato la fusione dei bulloni di acciaio che tenevano fissate le strutture prefabbricate alte circa 11,00 ml.

A parere dello scrivente, la seconda torre è crollata per prima in quanto la porzione soprastante il punto di impatto era pari a circa 110,00 ml e quindi, il peso gravante sui profilati e sui bulloni di acciaio in fase di fusione era maggiore di quello gravante sui profilati e sui bulloni di acciaio in fase di fusione della prima torre, in quanto in questa la porzione soprastante il punto di impatto era pari a circa 66,00 ml.

**Il futuro è
DIGITALE**

PHOTOSHOP

**WORKSHOP
FOTOGRAFIA
DIGITALE**

**"Applicazioni
professionali"**

BARI - Via Imbriani 1 tel.080/5249608
LECCE - Via Monte S.Michele 23 tel.0832/314929
e-mail : phshop@mail.clio.it



vent'anni di confort,
qualità e convenienza

CAMINOX
CANNE FUMARIE CONFORT
per gli specialisti

È il sistema completo di canne fumarie composto da elementi tra di loro modulari e di facile installazione. Le canne fumarie sono in acciaio inox AISI 304 e 316, elettrosaldate. Il sistema CAMINOX consente di abbassare l'inquinamento provocato dagli impianti di riscaldamento.

LA DOMOCONFORT da oltre vent'anni è leader nel settore degli isolanti, canne fumarie, gronde e lattoneria edile. Il processo di produzione di tutti i suoi manufatti è conforme alla norma ISO 9002. La DOMOCONFORT è azienda con sistema di qualità certificato ISO 9002.

DOMOCONFORT
SISTEMA COMPLETO PER GRONDE E PLUVIALI
CONFORT per gli specialisti

È il marchio che caratterizza un sistema completo di gronde, tubi pluviali, scossaline ed accessori in rame, lamiera zincata preverniciata. L'utilizzo di macchinari tecnologicamente avanzati nel processo produttivo consente di realizzare manufatti diversificati in varie sezioni. I Materiali nei diversi colori sono disponibili in tempi estremamente rapidi.

ISOPAR

ISOPAR è la controparete composta da lastra di gesso rivestita, accoppiata in aderenza ad una batteria al vapore in alluminio ed incollata ad un pannello di lana di vetro di alta densità. ISOPAR garantisce un ottimo isolamento termico ed acustico ed ha un comportamento al fuoco idoneo all'uso.

KNAUF
CARTONGESSO

POS e PSC: complementarità e integrazione



di Antonio
e Massimo
Lezzi de Masi

Il d.lgs. 528/99 ha apportato modifiche ed integrazioni all'originario d.lgs. 494/96, che fissa i requisiti minimi di sicurezza dei cantieri temporanei e mobili, a recepimento della direttiva europea 92/57/CEE, nota come "direttiva cantieri". Fra queste, l'obbligo per tutte le imprese esecutrici di redigere, prima dell'inizio dei rispettivi lavori, il piano operativo di sicurezza (POS), inteso come "piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento (PSC)".

Tale piano costituisce "il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, con riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 626/94 e successive modifiche".

La sua redazione rappresenta quindi un obbligo fondamentale del datore di lavoro, che, ai sensi dell'art. 1, commi 1 / 4-ter del d.lgs. 626/94, non è delegabile ed è quindi soggetto alla sua responsabilità diretta.

L'art. 31, comma 1-bis, lettera c), della l. 109/94, legge quadro per i LL.PP., precisa che tale piano "attiene alle proprie scelte autonome (dell'appaltatore) e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere nell'esecuzione dei lavori".

Al coordinatore per l'esecuzione dei lavori spetta il compito, sancito dall'art. 5, comma 1, lettera b), del d.lgs. 494/96, di "verificare l'idoneità del POS, assicurandone la coerenza con il PSC, ed il suo adeguamento, ad opera delle imprese esecutrici, in relazione alla evoluzione dei lavoratori ed alle eventuali modifiche intervenute".

Il PSC non deve essere e non deve contenere:

- non deve essere il documento di valutazione dei rischi dell'azienda;
- non deve essere una enunciazione di norme di sicurezza;

- non deve contenere il piano di rimozione dell'amianto;
- non deve contenere il programma delle demolizioni;
- non deve contenere il progetto o il disegno esecutivo del ponteggio;
- non è una raccolta di schede di analisi di rischi generici;
- non è un crono-programma dei lavori.

Il PSC deve essere o deve contenere:

- deve essere un documento comprensibile e di facile consultazione;
- deve essere attinente all'opera da realizzare;

- deve essere un documento che pianifica la sicurezza per tutta la durata del processo costruttivo;

- deve individuare procedure, apprestamenti e attrezzature atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori;

- deve fornire prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche. Il PSC deve quindi essere innanzitutto un documento esecutivo, da consultare con la necessaria frequenza, sia dal datore di lavoro delle imprese esecutrici o dai rispettivi direttori tecnici di cantiere, sia dal coordinatore per l'esecuzione.

Lo schema generale prevede di suddividere il PSC in una relazione tecnica, da una parte, ed in prescrizioni, dall'altra.

Nella relazione tecnica devono trovare posto tutti gli elementi identificativi del cantiere, le caratteristiche generali dei lavoratori da svolgere, la descrizione del sito e delle possibili interferenze, l'organizzazione del cantiere, la gerarchia delle responsabilità; devono eventualmente trovare posto gli strumenti utilizzati nella individuazione, analisi e valutazione dei rischi e deve essere riportato l'esito di tale valutazione, mediante la definizione delle conseguenti procedure, apprestamenti e attrezzature, atti ad assicurare, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

Nella seconda parte del documento, quella relativa alle prescrizioni, devono trovare posto le disposizioni e le procedu-

re, adottate al fine di prevenire i rischi o quantomeno a ridurli a valori accettabili.

È la parte impositiva del documento, quella che descrive gli adempimenti a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice, cioè le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature che egli deve rispettivamente applicare, installare e utilizzare durante l'intero processo costruttivo.

Le prescrizioni devono essere modulate tenendo conto della complessità dell'opera e delle fasi critiche del processo di costruzione e tenendo nella debita considerazione i rischi legati alle incompatibilità delle lavorazioni e all'uso comune di impianti, mezzi logistici e mezzi di protezione collettiva. Dal punto di vista applicativo, il PSC consiste essenzialmente nel capitolo delle prescrizioni.

Vediamo il POS cosa non deve essere o non deve contenere:

- non deve essere una ripetizione del PSC, anche se limitato alle lavorazioni di pertinenza della specifica impresa;
- non deve essere il documento di valutazione dei rischi aziendali (art. 4 del d.lgs. 626/94);
- non deve essere una raccolta generica di schede lavorative;
- non deve essere una ripetizione di norme tecniche di prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- non deve essere una enunciazione teorica di buoni propositi.

Deve invece essere o contenere:

- deve essere un documento operativo di immediata comprensione, succinto e concreto nel contenuto;

- deve fare costante riferimento alle disposizioni del PSC riguardanti le fasi ed i lavori di pertinenza della ditta;
- deve fornire, in maniera dettagliata, le informazioni relative alla organizzazione della sicurezza dell'azienda;
- deve fornire i dettagli sulle macchine, attrezzature dell'impresa e sulle relative procedure operative;
- deve individuare i rischi connessi al processo tecnologico applicativo allo specifico cantiere e le relative misure prevenzionistiche.

Il POS è il documento redatto dal da-

tore di lavoro della singola impresa esecutrice con riferimento allo specifico cantiere interessato.

Dev'essere complementare e di dettaglio al PSC e, nel caso di subappalto, deve essere coerente con

il POS dell'impresa aggiudicatrice, che è tenuta a trasmettere il suo POS alle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi, prima dell'inizio dei lavori.

Vi saranno quindi tanti POS quante sono le imprese operanti nel cantiere.

Se esiste una impresa appaltatrice principale con vari subappalti, vi saranno un POS principale e [vari] POS in serie rispetto a quello principale ed in parallelo tra di loro. Ciascuno di tali POS farà riferimento al PSC, per la parte di lavoro di sua competenza. Ciascun POS contiene le scelte autonome dell'impresa esecutrice nell'organizzazione del cantiere e nella esecuzione dei lavori. Sono in pratica le procedure operative, che nel PSC sono rimaste solo come procedure generiche, e che ritroviamo pari pari nel POS, quanto documento di dettaglio.

Gli artt. 8 e 9 del d.lgs. 494/96 e l'all. IV pongono, a carico del datore di lavoro, non solo le misure generali di tutela dell'art. 3 del d.lgs. 626/64, ma tutta una serie di obblighi organizzativi ed esecutivi, che, come tali, diventano anche dei diritti.

Tali obblighi sono complementari rispetto a quelli contenuti nel PSC.

Ovviamente sia il PSC che il POS saranno imposti in base alle caratteristiche della costruzione e delle imprese esecutrici; quindi i contenuti potranno variare anche in maniera considerevole.

Il parallelo vuole essere schematico e non esaustivo di tutte le problematiche attinenti.

Bibliografia:

Siti Internet; "626 Progetto Sicurezza"; "Il sole 24 ore".



FICES S.p.A.

CALCESTRUZZI — INERTI DOLOMITICI
CONGLOMERATI BITUMINOSI
LAVORI STRADALI

73100 LECCE — Via Novoli, Km. 4
Tel. 0832/351304-351095 Fax 0832/351401
e-mail: fices@hotmail.com

Arreda il tuo spazio con:



TENDE DA INTERNI

TENDE DA SOLE

TENDE TECNICHE QUALI
- VERTICALI
- VENEZIANE
- PLISSETTATE
- RULLO

DIVANI

LETTI E TAPPETI

CONFEZIONAMO TENDE
CON IL TUO TESSUTO



ARQUATI

L'AUTORE DELLE TENDE

CENTRO CONFEZIONAMENTO TENDE

ARQUATI LECCE srl

Via Michelangelo Schipa, 14 - 73100 Lecce Tel. 0832 217902 fax 0832 216826
www.showroomlecce.it

I nuovi bandi P.O.R. Puglia 2000-2006, variazioni all'albo e bandi pubblici

Attività del Consiglio dell'Ordine

a cura di
Daniele De Fabrizio

VARIAZIONI ALL'ALBO

Seduta del Consiglio del 30.7.2001

ISCRIZIONI

2114 Ing. Ciardo Daniele - via Carso, 9 - Carmiano; 2115 Ing. Spagnolo Sergio - via Postumia, 59 - Monteroni; 2116 Ing. Tronci Marco - via Pantelleria, 24 - Lecce; 2117 Ing. Lala Roberta - via Milizia, 67 - Lecce; 2118 Ing. Mele Antonio - via Margherita di Savoia, 85 - Gagliano del Capo.

CANCELLAZIONI

448 Ing. Galella Giorgio - Lecce - a domanda.

Seduta del Consiglio del 10.9.2001

ISCRIZIONI

2119 Ing. Cruciani Piero Luigi - via Lequile, 15 - San Pietro in Lama; 2120 Ing. Carrozzini Francesco - via Abruzzo, 12 - Galatina; 2121 Ing. Leo Paola - via S. Giovanni, 125 - Novoli; 2122 Ing. Pignatelli Alessandra - via Lequile, 89 - Lecce; 2123 Ing. Capoccello Mario - via Cap. Bardicchia, 32 - Salice Salentino; 2124 Ing. Marco De Giorgi - via Francesco De Mura, 32 - Lecce; 2125 Ing. Milanese Marco - via G. Boccaccio, s.n. - Copertino; 2126 Ing. Invitto Luca - via del Mare, 10 - Lecce; 2127 Ing. Vergari Antonio - via G. Mangionello, 9 - Lecce; 2128 Ing. Serrano Ruggero - via Monteroni, 119/8 - Lecce; 2129 Ing. Gaballo Marco - via Bovio, 2 - Nardò.

CANCELLAZIONI

638 Ing. Licchetta Francesco - Corsano - per decesso; 1185 Ing. Masi Roberto - Lecce - a domanda.

P.O.R. PUGLIA 2000/2006 AL VIA I NUOVI BANDI

Sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del

5.10.2001 n. 135, i nuovi Bandi per accedere ai finanziamenti europei di cui ai P.O.R. Puglia 2000/2006.

Si riporta di seguito l'elenco delle misure pubblicate.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 3 AGOSTO 2001, N. 510

POR Puglia 2000/2006 - Misura 4.4 - Insediamento Giovani Agricoltori - Approvazione bando per la presentazione delle domande.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 3 AGOSTO 2001, N. 511

POR Puglia 2000/2006 - Misura 2.2 - Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale - Approvazione bando per la presentazione delle domande.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 3 AGOSTO 2001, N. 512

POR Puglia 2000/2006 - Completamento di Programmazione - Misura 4.5 - Miglioramento delle strutture di trasformazione di prodotti agricoli - Approvazione delle modalità di presentazione delle domande per l'ammissione al finanziamento.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE ISPETT. FORESTE 17 AGOSTO 2001, N. 19

Approvazione "Norme tecniche per la redazione dei progetti concernenti la misura 1.7 del P.O.R. Puglia".

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE ISPETT. FORESTE 17 AGOSTO 2001, N. 22

POR Puglia 2000-2006 Fondo FEO-GA sez. Orientamento - Asse 1: Risorse naturali - Misura 1.4 - Approvazione Bando azione B) sistemazioni agrarie e idraulico-forestali estensive per la difesa del suolo.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE ISPETT. FORESTE 17 AGOSTO 2001, N. 23

POR Puglia 2000-2006 Fondo FEO-GA sez. Orientamento - Asse 1: Risorse naturali - Misura 1.7 - Approvazione Bando azione A) imboschimenti a scopo ambientale.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE ISPETT. FORESTE 17 AGOSTO 2001, N. 24

POR Puglia 2000-2006 Fondo FEO-GA sez. Orientamento - Asse 1: Risorse naturali - Misura 1.7 - Approvazione Bando azione B) miglioramento boschi.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE ISPETT. FORESTE 17 AGOSTO 2001, N. 25

POR Puglia 2000-2006 Fondo FEO-GA sez. Orientamento - Asse 1: Risorse naturali - Misura 1.7 - Approvazione Bando azione C) difesa della biodiversità.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE ISPETT. FORESTE 17 AGOSTO 2001, N. 26

POR Puglia 2000-2006 Fondo FEO-GA sez. Orientamento - Asse 1: Risorse naturali - Misura 1.7 - Approvazione Bando azione D) raccolta, stoccaggio, trasformazione e conservazione dei prodotti del bosco.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE ISPETT. FORESTE 17 AGOSTO 2001, N. 27

POR Puglia 2000-2006 Fondo FEO-GA sez. Orientamento - Asse 1: Risorse naturali - Misura 1.7 - Approvazione Bando azione E) aiuti di avviamento alla costituzione di cooperative, piccole società cooperative e associazioni.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE ISPETT. FORESTE 17 AGOSTO 2001, N. 28

POR Puglia 2000-2006 Fondo FEO-GA sez. Orientamento - Asse 1: Risorse naturali - Misura 1.7 - Approvazione bando F) interventi per la ricostruzione dei boschi e per la prevenzione da danni naturali e dagli incendi.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 10 AGOSTO 2001, N. 170

POR Puglia 2000-2006 - Misura 1.6 del C.d.P. "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali" - Modalità di presentazione delle istanze per l'ammissione a finanziamento delle Linee di Intervento n. 2 e n. 3.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE CACCIA E PESCA 1 AGOSTO 2001, N. 19

Attuazione P.O.R. Puglia 2000-2006 SFOP - Asse prioritario IV misura 4.12 sottomisure A - C e misura 4.13 sottomi-

sure A - B. Approvazione bandi per la presentazione delle domande di contributi relativi agli interventi previsti nel Completamento di Programmazione.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE INDUSTRIA 29 AGOSTO 2001, N. 77

POR 2000-2006 - Asse IV "Sistemi locali di Sviluppo" - Misura 4.19 "Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI, dell'artigianato, del turismo e del commercio. Azione A) "Fondo di Garanzia" - Approvazione bando.

Ulteriori chiarimenti possono essere richiesti agli Uffici dell'Ordine.



BANDI PUBBLICI COMUNE DI MIGGIANO

Incarico Progettazione Area Espositiva a supporto delle attività produttive locali.

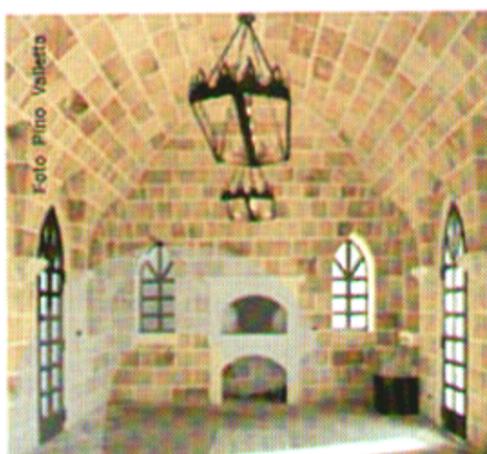
Importo L. 1.983.000.000.
Scadenza 1.10.2001.

LE TERNE DI CC.EE.CC.

Il Consiglio dell'Ordine nella seduta del 23.7.2001 ha approvato il nuovo Regolamento per la segnalazioni nelle terne di CC.EE.CC. Si riporta di seguito il testo integrale:

Proposta per le segnalazioni nelle terne di CC.EE.CC.

1) Per la segnalazione degli Iscritti all'albo nelle terne per le Commissioni edilizie comunali il Consiglio dell'Ordine istituisce un apposito elenco informatizzato



Costruiamo il vostro immaginario

c.e.m.
s.r.l. - impresa lavori edili

via Unità d'Italia, 3 - 73047 Monteroni di Lecce - tel./fax: 0832 323441
E-mail: info@cemsrl.net - http://www.cemcostruzioni.it



Attività del Consiglio

da cui vengono scelti i nominativi da segnalare.

Il suddetto elenco ha validità temporale pari alla durata in carica del Consiglio ed è sempre aggiornato ed integrato.

2) Gli iscritti che intendono far parte dell'elenco di cui all'art. 1 devono inoltrare richiesta scritta al Consiglio dell'Ordine segnalando la disponibilità accompagnata da una dichiarazione di accettazione delle Norme di comportamento degli ingegneri membri di CC.EE.CC.

La cancellazione dall'elenco avviene esclusivamente su richiesta scritta o di decisione del Consiglio.

3) La richiesta di inserimento nell'elenco deve essere accompagnata dalle seguenti dichiarazioni:

- se ha fatto parte negli ultimi 10 anni di CC.EE.CC. o di altre commissioni tecniche permanenti e, in caso affermativo, a quale titolo e per quale periodo;

- se si è mai dimesso da CC.EE.CC. o da commissioni tecniche permanenti in qualità di rappresentante dell'Ordine o abbia mai rifiutato la designazione del Consiglio e per quali motivi;

- in quale forma svolge l'attività professionale;

- se nello svolgimento dell'attività professionale intrattiene rapporti di collaborazione professionale in forma associata e/o continuativa con altri professionisti e, in tal caso, indicare i nominativi e la professione;

- se e quale tipo di attività imprenditoriale svolge nel settore delle costruzioni edili;

- se ricopre cariche di rappresentanza negli Enti Pubblici locali e in Enti Strumentali di E.P.

Ogni variazione deve essere comunicata all'Ordine.

4) L'iscritto scelto nella tema, dovrà adempiere ai seguenti obblighi:

- dare immediata comunicazione al Consiglio, accompagnata dall'elenco di tutti i componenti della C.E.C.;

- garantire la propria presenza alle sedute della C.E.C. con continuità;

- relazionare al Consiglio sull'andamento dei lavori della C.E.C.

- dimettersi alla scadenza del triennio di validità della C.E.C., a semplice richiesta dello stesso.

Il non rispetto dei suddetti obblighi costituisce infrazione al codice deontologico.

La segnalazione delle terne può essere preceduta da una preselezione effettuata direttamente da tutti i Colleghi dell'Area di appartenenza in cui si trova il Comune che ha richiesto la tema e sulla base delle richieste dei Colleghi pervenute all'Ordine.

Il numero massimo dei Colleghi preselezionati deve essere di sei.

Dei segnalati non possono far parte Colleghi che hanno fatto parte della C.E.C. del Comune che ne fa richiesta o che siano componenti di CC.EE.CC. o altre commissioni tecniche a qualunque titolo.

Alla preselezione partecipano gli Organi della Commissione di Decentramento Territoriale.

Il Coordinatore porterà tempestivamente all'attenzione dell'Ordine i nomi dei Colleghi preselezionati, per i successivi adempimenti, sulla base delle informazioni in possesso e i nominativi dei Colleghi selezionati, cura una istruttoria che sottopone al Consiglio dell'Ordine per la scelta delle terne.

Se dovesse risultare che non ci siano richieste, o il numero è inferiore a quello necessario, il Consiglio sceglie i nominativi mancanti sulla base delle disponibilità avute.

Il procedimento deve iniziare e concludersi entro trenta giorni dalla comunicazione della richiesta tema dei Comuni.

Norma transitoria: per le richieste delle terne delle CC.EE.CC. già pervenute da parte dei comuni, il Consiglio decide le segnalazioni senza passare dal procedimento sopra indicato.

Approvato dal Consiglio in data 27 luglio 2001.

NOVITÀ LEGISLATIVE RUBRICA

a cura di **Massimo e Antonio Lezzi De Masi**

CASSAZIONE

SENTENZA 8733 DEL 26.06.2001

Tra gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente possono rientrare le sostituzioni di manufatti precedenti con costruzione completamente nuova, purché il risultato finale conservi la struttura e la funzionalità precedenti.

TESTO UNICO SUGLI ESPROPRI

Il Dpr 327/2001 è stato pubblicato sulla G.U.

Molte le novità: scompaiono sia l'occupazione d'urgenza che quella acquisitiva, l'esproprio viene seguito interamente dalla stazione appaltante che deve dotarsi di un apposito ufficio, diventano più dettagliate la comunicazione al proprietario dell'area, nascono due ipotesi di silenzio-assenso in campo urbanistico. Dal 1° gennaio 2002 abrogata tutta la normativa precedente (presso gli Uffici dell'Ordine è disponibile il Supplemento Ordinario n. 211/L alla G.U. 189 del 16 agosto 2001).

MODIFICATI GLI ORDINAMENTI PER 14 PROFESSIONI

È stato pubblicato il Dpr n°328 del 05.06.2001 sul S.O. n.°212/L alla G.U. 190 del 17 agosto 2001 "Modifiche e integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e della relativa prova per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti".

Entrato in vigore il 1° settembre 2001 il Dpr introduce le figure dell'architetto e dell'ingegnere junior che avranno, rispetto ai colleghi tradizionali, una preparazione triennale.

L'albo diventa a due corsie, distinto in due livelli (A e B). A loro volta le due sezioni saranno divise in più settori. (S.O. a disposizione presso la sede dell'Ordine).

AMBIENTE: PRESTO I TESTI UNICI

Approvato il disegno di legge delega per l'adozione di testi unici in materia ambientale.

Sei i settori individuati: 1) gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati 2) tutela dell'acqua e gestione delle risorse idriche 3) Difesa del suolo 4) area e specie protette 5) tutela risarcitoria dei danni ambientali 6) riorganizzazione e semplificazione della procedura in materia di Via e di autorizzazione integrata ambientale.

PROFESSIONISTI SUPERTASSATI

Il centro studi del C.N.I. ha pubblicato un rapporto per evidenziare i regimi contabili, le deduzioni e le detrazioni nonché le imposte specifiche applicate nei confronti dei liberi professionisti.

L'Italia si colloca al primo posto nella graduatoria della pressione fiscale tra i cinque paesi presi in considerazione (Francia, Spagna, Italia, Germania e gran Bretagna).

Daniel
fotografia

Via Del Mare 9^a/11 Lecce
Tel. e fax 0832 397811

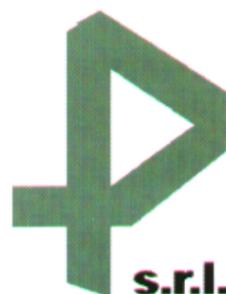
30 minuti Foto Service

- Stampe digitali da cd - floppy disk
- Riprese ed elaborazioni video digitali
- Tappetini mouse "personalizzati"
- Riprese con apparecchiature digitali
- Lucidi per conferenze

Plottaggi (extra formato) e scansioni (grande formato) mono&colore
vendita diretta plotter • supporti • materiale di consumo
realizzazione pagine web • cartoleria • fotocopie mono&colore
articoli tecnici • eliografia • ingrandimenti e riduzioni grande formato
tavoli da disegno

Silvio Palma

Viale Michele De Pietro, 13/15
LECCE - tel&fax 0832 308064



s.r.l.

Sindaco e ingegnere: intervista ad Antonio Coppola

tratta comunque di aspetti marginali in un impegno complesso e variegato quale quello di sindaco.

Invertendo il punto di vista, i mesi da Sindaco di Tricase e l'esperienza politico-amministrativa hanno in qualche modo cambiato il suo rapporto con la professione di ingegnere?

Soprattutto in termini di crescita umana. Mi sto accorgendo, non avendo mai fatto politica in tutti questi anni, che è un'esperienza straordinaria, un bagaglio di un valore inestimabile. Si conoscono molto meglio le persone da politico e da Sindaco di quanto non si possa fare da ingegnere.

Ma non solo questo.

Si riesce ad avere una visione dei problemi globale e attenta. Il tecnico risolve i problemi il Sindaco deve avere la capacità di essere propositivo.

È un completamento dell'individuo, un arricchimento dell'uomo. Quando non sarò più Sindaco di Tricase, tornerò alla mia professione con molto entusiasmo e con un bagaglio di esperienze straordinario.

Entrando nello specifico delle sue due attività -Sindaco ed ingegnere- come si sviluppa il rapporto con le politiche del territorio, e ancor di più con quelle ambientali?

In un Comune come Tricase non si poteva non mettere al centro del programma amministrativo proprio l'ambiente, non soltanto inteso come paesaggio naturale, ma come rap-

porto tra uomo e territorio con tutte le influenze che l'uno, nella storia, ha avuto sull'altro.

Con Grazia Francescato -Assessore alle politiche ambientali, nazionali e comunitarie di Tricase- stiamo lavorando alla delimitazione dell'area protetta, del parco, alla tutela del bosco della vallonea, alla valorizzazione del nostro paesaggio rurale, le coste, la raccolta differenziata e lo smaltimento, molta attenzione sui cibi biologici e le fonti alternative di energia.

Questi sono alcuni degli aspetti: ma ambiente, come dicevamo prima, e anche tutto ciò che è legato alla storia, alla tradizione, all'ambiente umano.

Proprio questi aspetti, grazie soprattutto alla Francescato, sono parte integrante delle politiche di Tricase.

Come mai la scelta di Grazia Francescato (leader nazionale dei Verdi), e con quali obiettivi si è deciso di affidarle il ruolo di Assessore?

Per la personalità e, più nello specifico, per la sua capacità di affrontare alcuni problemi in maniera molto più incisiva.

Non mi interessa, ovviamente, che lei sia qui ogni giorno (Grazia viene una volta al mese a Tricase, ma ci sentiamo quotidianamente per telefono o per e-mail).

Mi interessa invece tutto il patrimonio di conoscenze, di contatti, di opportunità di finanziamenti che un personaggio della sua statura può offrire a Tricase.

Stiamo lavorando su molti fronti e

su molti progetti e la sua presenza è ormai un punto di riferimento importante.

Un'ultima domanda, quasi d'obbligo: che rapporto c'è tra il Sindaco Coppola e gli ordini professionali in genere e quello degli ingegneri nello specifico?

Vorrei che gli Ordini avessero un ruolo di stimolo. Mi piacerebbe partire al più presto con concorsi di idee e progetti.

Solo in questo modo l'intera classe professionale potrà veramente essere presente sull'intero territorio. Gli ordini dovrebbero tutelare gli

iscritti, dare delle linee di indirizzo, garantire uno standard minimo di qualità.

Con l'Ordine degli ingegneri ho un rapporto di profonda stima ed amicizia, anche per aver avuto uguale formazione e crescita con il Presidente.

Paolo Stefanelli è un caro amico ed anche lui un irrequieto perché ad un certo punto gli è stato stretto il ruolo di ingegnere capo, come a me, e ne siamo usciti fuori.

Rappresenta quel modo di vedere la professione che è un modo propositivo.

a cura di Giancarlo Greco

Spazio aperto

ORGANO UFFICIALE D'INFORMAZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI LECCE

Direttore editoriale

Paolo Stefanelli

Consigliere delegato all'informazione

Massimo Lezzi De Masi

Coordinatore di redazione

Antonio Lezzi De Masi

Sede legale

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce

v.le De Pietro, 23 - 73100 Lecce

Tel. 0832.245472

Sede editoriale

Edizioni Piero Manni

via N. Bixio, 11/b - 73100 Lecce

Tel. e fax. 0832.387057

e-mail: pieromanni@clio.it

Segreteria di redazione

Giancarlo Greco

Esclusivista per la pubblicità

Roma Multiservizi S.r.l.

via Dell'Abate, 37 - 73100 Lecce

tel. 0832.231822

Stampa: Tiemme - Manduria

Direttore responsabile

Anna Grazia D'Oria

Iscr. Reg. Stampa Trib. di Lecce

n. 338 del 14/01/1984

chiusura in Tipografia 24/09/2001

Per la pubblicità su
**Spazio
aperto**

contattare



ROMA MULTISERVIZI s.r.l.
marketing e comunicazione

Via dell'Abate, 37

73100 Lecce

Tel. e fax 0832.231822

e-mail: rmcomunicazione@libero.it

Vi rimandiamo nel passato



ieri

RISTRUTTURIAMO
casali, masserie,
case di campagna



oggi

INVECCHIANDOLI
usando materiali garantiti nel tempo!



prima



dopo



EDILVITIS

del Geom. ELIO DE VITIS

73040 SUPERSANO - Via Scorrano, 32

Tel. 0833.632026 - Cell. 0336.211728

STUDIOQUATTRO PUGLIA

s.r.l.

Studio di rappresentanza assicurativa
specializzato nella
Responsabilità civile Professionale

UFFICI

Viale dello Stadio, 11

73100 Lecce

Tel. 0832.318394 - Fax 0832.318425

Via A. Lanzellotti, 3/D

72100 Brindisi

Tel. 0831.585902 - Fax 0831.518040

COMUNICAZIONE E AVVISI

a cura di Massimo Lezzi De Masi

MINIMI TARIFFARI

Sentenza 9806/2001
Corte di Cassazione

Con questa sentenza la Corte di Cassazione nega il principio dell'inderogabilità dei minimi tariffari quando il professionista stipula un contratto con la P.A. accettando un compenso più basso, anche se di molto. Tale compenso sarebbe pienamente legittimo perché "limitato" dalla delibera d'incarico.

L'ente pubblico, infatti, non può erogare, una volta stabilito l'accordo, un importo superiore a quello proveniente nell'impegno di spesa.

RIPARAZIONE STRUTTURE IN CLS

L'UNI ha recepito in italiano le norme standard fissate dal Cen (Comité européen de normalisation).

Le norme sono le seguenti:

- UNI EN 1504-1/9
- UNI EN 1542
- UNI EN 1543
- UNI EN 1770
- UNI EN 1799
- UNI EN 12188
- UNI EN 12189
- UNI EN 12190
- UNI EN 12615
- UNI EN 12636

DISTANZE MINIME TRA FABBRICATI

La sentenza 4413/2001 della Corte di Cassazione fissa l'inderogabilità della distanza di 10 metri tra pareti finestrate, così come fissato dal D.M. 1444 del 2 aprile 1968, anche in presenza di PRG che fissino clausole difformi.

Esse sarebbero sostituite dall'articolo 9 del citato Decreto Ministeriale.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce, le Edizioni Manni e la Roma Multiservizi srl sono profondamente partecipi del lutto che ha colpito la famiglia **Licchetta** per la morte dell'amico **ing. Francesco**.

Continua da pag. 1 - Continua da pag. 1 -

Lavorare insieme per il futuro

Facoltà di Ingegneria e l'Ordine degli Ingegneri di Lecce perché stiamo andando verso corsi di laurea in ingegneria di grande e diretto impatto nei settori produttivi, anche per venire incontro alla richiesta che viene dal mercato del lavoro, sia in campo nazionale che internazionale. C'è quindi un interesse reciproco a collaborare, anche per incidere nella modernizzazione degli apparati amministrativi e nell'informatizzazione che deve essere estesa a comparti sempre più ampi. Quella dell'ingegnere è ormai una professione centrale nell'ambito della vita produttiva e più ancora lo sarà in futuro, con tutte le specializzazioni che l'Università riuscirà a fornire attraverso i suoi studi. Per questo il rapporto con l'Ordine professionale non potrà che essere stretto anche per far fronte a tutte quelle attività di aggiornamento che gli ingegneri dovranno affrontare per tenersi al passo con i tempi".

Marcello Favale


PIETRA MARROCCO s.r.l.
Lavoriamo per le idee che fanno storia.

ESTRAZIONE E LAVORAZIONE
PIETRA LECCESE

Pavimenti

Rivestimenti

Colonne

Cornici

Arredamenti Particolari, Ecc.

Uffici e laboratorio: SS. Lecce - Maglie n° 16
(uscita Melpignano) Lecce

Tel. 0836 483285 fax 0836 429926
e-mail: info@pietraleccese.com

EDIL FRA.TA.

Arredi da Bagno - Ceramiche

NARDO' (LE) - VIA PILANUOVA - TEL. 0833 873220 / 570039 - TELEFAX 0833 874514



L'ANGOLO DI BEPPE

ALBERGO

★★★★

RISTORANTE

Via Zanella, 24 - Torre Lapillo, Porto Cesareo (LE)
Tel 0833.565333/565305 - Fax 0833.565331